

LA GUERRA DEI TERRORISTI INTERVISTA A SILVIA COLOMBO

di Gerardo Marrone

«L'ISIS ALZA IL TIRO E PUNTA AL PETROLIO ORA VUOLE DOMINARE IN LIBIA»



Una «colonna» di miliziani dell'Isis in Libia, dove i jihadisti continuano a dilagare

«**L**a presenza dello Stato Islamico in Libia è ormai consolidata da tempo. È cambiata, però, la strategia». Silvia Colombo, responsabile per la ricerca dell'Istituto Affari Internazionali-Iai di Roma, spiega così i nuovi «segnali di attenzione» lanciati dall'Isis nel Regno del Caos: «Gli estremisti hanno capito che per controllare quel territorio, per non essere più soltanto un elemento di disturbo nella guerra civile tra Tripoli e Tobruk in corso dal maggio 2014, devono puntare all'oro nero. Il motore del Paese. L'attacco kamikaze al centro addestramento reclute di Zliten, nella parte ovest della Libia dov'è concentrata la gran parte dei giacimenti e delle infrastrutture petrolifere, rientra in questo obiettivo».

«**I miliziani dell'orrore dilagano in Libia, malgrado l'accordo di Skirat firmato dai rappresentanti dei governi di Tripoli e Tobruk. Già tragicamente fallito il patto di unità nazionale?**»
«Le difficoltà incontrate dall'accordo per l'instaurazione di un governo di unità nazionale siglato il 17 dicembre sono molteplici e sono soltanto rese più acute dai recenti attacchi dello Stato Islamico. La distanza tra le due parti è ancora notevole, a causa delle pressioni delle frange maggiormente intransigenti».

«**Strage in una città del Mediterraneo. A Zliten, appunto. Il califfo punta a controllare i porti libici per rendere più concrete le sue minacce all'Italia e all'Europa?**»
«In realtà, ribadisco, l'obiettivo è il controllo del petrolio libico. Data la propria posizione geografica e la storia recente, però, la Libia ha anche un significato aggiuntivo legato all'apertura di un altro fronte, vicino all'Europa, alla luce delle voci insistenti di un possibile intervento militare estero, reso oggi ancora più probabile per il valore strategico del greggio nella stabilità della Libia e di alcuni suoi partner europei. In questo caso si può parlare di una strategia da parte dei terroristi dello Stato Islamico volta alla totale destabilizzazione del cosiddetto "vicinato" europeo: dalla Libia alla Siria, dall'Egitto alla Turchia. Tuttavia, l'obiettivo primario resta sempre e comunque il controllo del territorio, delle infrastrutture e delle fonti di rendita nella regione stessa, dalle quali gli estremisti traggono la forza della propria campagna di distruzione».

«**Sicilia più esposta, anche solo per collocazione geografica. Quanto rischia?**»
«Penso che la Sicilia non rischi più di altre zone in Europa. L'attacco a Parigi dimostra che la strategia



Silvia Colombo, responsabile della ricerca dello Iai di Roma

La ricercatrice dell'Istituto Affari Internazionali: il califfo vuole destabilizzare il "vicinato" europeo dalla Siria, all'Egitto e alla Turchia

dello Stato Islamico per colpire il cuore dell'Europa sia ben orchestrata e legata a obiettivi sensibili e a impatto elevato. Non penso che la Sicilia rientri in tali obiettivi. Ciò che gli estremisti dello Stato Islamico intendono provocare è, da una parte, panico e terrore tra la popolazione e, dall'altra, una escalation del coinvolgimento dei paesi europei nei teatri di guerra della regione al fine di fomentare instabilità e conflitti».

«**L'Unione Europea discute di Schengen e controlli alle frontiere interne sui cittadini comunitari. Ormai sotto traccia, invece, l'operazione navale «Eunavfor Med»?**»
«L'operazione Euvavfor Med-Sophia è ormai entrata nella seconda fase, volta a interdire il network del

le reti criminali associato al traffico e sfruttamento di migranti attraverso il Mediterraneo e ridurre il flusso migratorio via mare. Appare, però, in grosse difficoltà a causa della mancanza di coordinamento tra le unità dei 22 Stati che vi aderiscono. Inoltre, in presenza di un accordo politico fragile che stenta a decollare in Libia, l'operazione soffre di legittimità ed è per questo fortemente criticata dall'opinione pubblica di quel Paese».

«**Lo Stato Islamico lancia l'offensiva in Nord Africa, perché in Medio Oriente sta perdendo terreno?**»
«Le fortune dello Stato Islamico in Medio Oriente, principalmente Siria e Iraq, hanno più volte subito

fasi alterne in questi mesi di conflitto. Certamente la riconquista della città di Ramadi, in Iraq, da parte delle forze di sicurezza di Baghdad a fine dicembre ha rappresentato un momento importante nella lotta contro il sedicente Califfo. In Iraq l'opposizione militare allo Stato Islamico, anche con il sostegno di gruppi combattenti sunniti, si sta rivelando determinante. In Siria, invece, tale dinamica stenta ancora a decollare a causa della forte opposizione tra le forze di Al-Asad e le opposizioni sunnite. Anche le notizie provenienti proprio dalla Siria di un'avanzata curda nel nord del Paese con il sostegno degli Usa, ma anche la copertura aerea russa devono essere lette con cautela».

«**Perché?**»
«Non si può ancora parlare di una svolta nella guerra al Califfo a causa dei complicati equilibri sul campo e dell'elevata posta in gioco. Inoltre, l'accordo per una road map e l'avvio del negoziato politico per un governo di unità nazionale sembra sempre più in difficoltà a causa della mancanza di chiarezza sul futuro di Al-Asad. Le prossime settimane saranno cruciali».

«**Sunniti contro sciiti, mondo islamico in fiamme. L'Iran ha denunciato che la propria ambasciata in Yemen è stata colpita da una bomba nel corso di un raid saudita. L'Arabia cerca lo scontro con il Paese degli ayatollah?**»
«L'anno nuovo si è aperto in maniera alquanto convulsa per la regione con le tensioni politiche e diplomatiche tra Arabia Saudita e Iran allo zenit. Si tratta di un'improvvisa escalation in un rapporto da sempre caratterizzato da aperta ostilità, per ragioni di egemonia politica nella regione, sostenute da rivalità settarie mai sopite. Nella dinamica di continue provocazioni tra Riad e Tehran la posta in gioco diviene ogni giorno più elevata: non tanto per i rapporti bilaterali tra i due paesi, quanto per le immediate ripercussioni di tali tensioni nei già complessi teatri di guerra meridionali, dalla Siria allo Yemen, passando per il Libano e l'Iraq».

«**Quindi?**»
«In quest'ottica, il negoziato per il futuro della Siria che dovrebbe intavolarsi a fine gennaio sembra sempre più una speranza effimera. Sullo sfondo vi sono due Paesi, Arabia Saudita e Iran, che sono in bilico tra debolezze interne e grandi aspirazioni regionali e che faticano a trovare una loro collocazione sul delicato scacchiere mediorientale in una fase di importanti trasformazioni sia interne sia internazionali. Si veda il negoziato sul nucleare e l'andamento dei prezzi del petrolio».

STUDIO USA. Circa 30 mila da 86 Paesi Foreign fighters raddoppiati ma ora tornano indietro

«**Tra 27 e 31 mila i «foreign fighters» provenienti da ben 86 nazioni: nel 2015 la capacità attrattiva dello Stato Islamico è decisamente aumentata, essendo più che raddoppiati i miliziani stranieri rispetto al 2014. Novanta gli italiani. Lo rivela un recente rapporto del centro studi statunitense «The Soufan Group». Nelle ultime settimane, però, si starebbe verificando un'inversione di tendenza, anche in conseguenza dell'intervento russo e dell'intensificarsi dei raid della «coalizione dei volenterosi», guidata dagli Usa. Il quotidiano Daily Mail, infatti, ha rivelato che i jihadisti inglesi avrebbero lanciato un passaparola invitando i «colleghi» a non raggiungere la Siria: «Aspettate, invece, il segnale per colpire in patria». Adesso, quindi, sono diventati «inside fighters». Sempre stando a «The Soufan Group», i reduci dal Califfo rientrati in questi mesi nel Vecchio Continente sarebbero almeno il 20-30% sul totale e sono in aumento. Tra seicento e mille, dunque, in considerazione del fatto che un report del Cemis — il Centro militare di studi strategici del ministero della Difesa — ha calcolato in 3 mila i miliziani Isis «che sono cittadini di un paese dell'area Schengen o legalmente residenti in Europa». Nella stessa relazione, curata da Paolo Quercia, si sottolinea che l'Europa detiene il triste primato di «regione del mondo con la più alta propensione alla radicalizzazione jihadista» - duecento per ogni milione di abitanti di fede islamica - e che Finlandia, Danimarca, Svezia e Belgio siano tra le prime 5 nazioni in questa (inquietante) classifica. Il nostro Paese è «solo» trentaseiesimo. (GEM)»**

GIORNALE DI SICILIA

●●● DIRETTORE
ANTONIO ARDIZZONE

●●● CONDIRETTORE RESPONSABILE
GIOVANNI PEPI

●●● CAPO REDATTORE
FRANCESCO DELIZIOSI

●●● VICE CAPI REDATTORI
PROVINCE PIERO CASCIO
CRONACA DI PALERMO MARCO ROMANO

●●● CAPI SERVIZIO
FATTI E NOTIZIE FILIPPO D'ARPA
CRONACA SICILIANA ENZO BASSO
CULTURA & SPETTACOLO SALVATORE RIZZO
SPORT LUIGI BUTERA
SEGRETARIA DI REDAZIONE CALOGERO MORREALE

●●● CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE E CONSIGLIERE DELEGATO
ANTONIO ARDIZZONE

VICE PRESIDENTE
MARIO PIRRI
CONSIGLIERI
ROSA LO BAIDO
MARIA ROSARIA ARDIZZONE
DOMENICO CIANCIO SANFILIPPO

●●● UFFICI DI CORRISPONDENZA
AGRIGENTO: Piazza V. Emanuele, 33 TEL. 0922 25735
FAX 0922 24825
CATANISSETTA: Viale Trieste, 131
TEL. 0934 595575 FAX 0934 595544
CATANIA: Via
Gortia, 64 (angolo viale Africa) TEL. 095 532376
095 330186 FAX 095 533955
ENNA: TEL. 091 6627208

FAX 0916627370. RAGUSA: Via Archimede 19/D
TEL. 0932 653827 FAX 0932 653826
SIRACUSA: Viale Teraciti, 83/A TEL. 0931 32147/0931 419347 FAX 0931 30300
TRAPANI: Via Camera 7 TEL. 0923 28343/0923 21000 FAX 0923 27272

●●● UFFICIO ABBONAMENTI
Via Lincoln, 21, Palermo. COPIE ARRETRATE € 2,20.

●●● ABBONAMENTI ON LINE
www.gdsonline.it

●●● ABBONAMENTI ITALIA
7 NUMERI Anno: Euro 300; Semestre: Euro 150;
Trimestre: Euro 75 6 NUMERI Anno: Euro 250; Se-

mestre: Euro 128; Trimestre: Euro 64, 5 NUMERI Anno: Euro 240; Semestre: Euro 107; Trimestre: Euro 54.

●●● DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: Giornale di Sicilia, Editoriale Poligrafica SPA, Via Lincoln 21 90133 Palermo TEL. 091 6627111 C.F. 02709770826
INTERNET www.gds.it C.C. POSTALE 00398909
FAX 0916627280; 0916712333; 0916091039
STAMPA E.T.S. 2000 S.p.A.
Viale Oederico da Pordenone, 50 Catania
Zona Industriale 8ª strada - 95121
TEL. 095 5969500 RINA 02363740875

●●● GIORNALE DI SICILIA - Registrazione R.S.
Tribunale di Palermo n. 22 del 21-6-1948

●●● PUBBLICITÀ NAZIONALE
RCS MediaGroup S.p.A.
RCS communication solutions@rccs.it
via Rizzoli, 8 - 20123 Milano Tel. 02 2946643

●●● PUBBLICITÀ LOCALE
GDS Media&Communication
PALERMO: Via Lincoln 19, TEL. 091 6627091; MESSINA: Via L. Bonino 15, TEL. 090 650481; MARSALA: Piazza Piemonte e Lombardia 34, TEL. 0923 712952; REGGIO CALABRIA: Via Diana, 3 TEL. 0965 24478; CATANZARO: Piazza Serravalle, 9 int. 8 TEL. 0961 724050; COSENZA: Via Monte Santo, 39 TEL. 0984 72527

●●● TARIFFE PUBBLICITARIE
Manchette di 1ª pagina € 966 (colore 1.525); Striscia sotto testata € 1.500 (colore 2.250); Finestrella di 1ª pagina € 4.470 (colore 6.770); Commerciale € 479 (colore 723); Manchette Copertine: Sport / Sport Lunedì € 3.000 (colore 4.500); Striscia TV, Meteo & Oroscopo € 1.200 (colore 1.800); Legale-Finanziaria € 620; Comunicazione D'Impresa € 618 (colore 940); Pagina

Intera € 52.780 (colore 80.715); Ultima Pagina € 60.076 (colore 87.156); Ricerca di Personale € 386; Inserzioni in Giorni Festivi, Posizione di Rigore, Solo in Pagina (minimo 24 mod.), Data Fissa: +20% per il colore formato min. 1/4 di pagina.

●●● TARIFFE PUBBLICITARIE - PROVINCIALI
Edizioni Provinciali di Agrigento, Caltanissetta-Enna, Messina-Catania, Siracusa-Ragusa,

Trapani a modulo: Commerciali € 204 (colore 306); Legale-Finanziaria € 300; Ricerca di Personale € 197; Manchette € 2.000 (colore 3000).

Necrologie (a parola, caratteri normali) € 3. Adesione al Lutto € 6; Nomi, Titoli, Appos. al nome € 7; per le parole Ringraziamento, Anniversario, Trigesimo € 7; croce o simboli € 25; 5; Netti, Mausolci (entro testo) € 6; Necrologia su 2 Colonne + 50%.

L'INDICE

Società	→ 13
Economia	→ 14
Annunci economici	→ 15
Borsa	→ 16
Necrologie	→ 18
Cronaca	→ 19
Tempo Libero	→ 31
In forma con l'allenamento dei vip Spopola in Sicilia la «Cardio Dance»	
Cultura e Spettacoli	→ 32
Programmi televisivi	→ 34
Meteo	→ 34
Oroscopo	→ 34
Sport	→ 35
Lotto e Superenalotto	→ 38